

SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL SETTORE NELLA RASSEGNA BEST ITALIAN HOSPITALS AWARDS 2022

# L'ospedale del futuro? Hi-tech

Dalla sostenibilità alla digitalizzazione, alla ricerca, gli ingredienti per il rilancio della sanità alla luce dei fondi del Pnrr

DI EMMA BONOTTI

**M**ai come durante la pandemia si è testata la resilienza del settore sanitario nazionale. L'evento *Best Italian Hospitals Awards 2022* di Class Editori ha messo in luce ieri gli errori e le eccellenze del passato per disegnare i nuovi ospedali del futuro. In un breve discorso introduttivo l'editore in chief e ceo di Class Editori, Paolo Panerai, ha evidenziato la centralità della tecnologia in questa fase di transizione per il settore, mentre la vicepresidente e assessore al welfare della regione Lombardia, Letizia Moratti, ha illustrato i tre pilastri su cui devono essere costruite le strutture del domani: digitalizzazione, flessibilità e attenzione all'ambiente.

La tecnologia deve permettere un'alta connessione tra tutti gli attori del percorso di cura del paziente, ha sottolineato il capo della segreteria scientifica Iiss, Luigi Bertinato. E Giovanni Baglio, direttore Uoc ricerca, Pnrr e rapporti internazionali di Agenas, ha spiegato che la capacità di tenere traccia dei volumi e della qualità delle cure offerte dalle diverse strutture è parte dell'eredità della pandemia. Un aspetto ripreso da Marco Elefanti, direttore generale della fondazione Policlinico A. Gemelli: dalla digitalizzazione delle schede cliniche di 100 mila pazienti la struttura ha sviluppato percorsi di cura in versione telematica. Enpam, invece, ha ampliato la sua offerta per miglio-

rare la qualità del lavoro dei professionisti: «La nostra piattaforma Tech2Doc fornisce informazioni sulle ultime novità della tecnologia e dell'ia applicata al settore sanitario», ha detto il presidente della fondazione Enpam, Alberto Olivetti. Ma rispetto a questi temi, a che punto sono le strutture italiane? Per Stefano Capolongo, professore ordinario del Politecnico di Milano, l'ospedale del futuro esiste già: il settore ha saputo far tesoro dell'esperienza della pandemia e ha iniziato ad appor-



Alberto Olivetti  
Enpam

tare le prime modifiche. Molti investimenti sono stati stanziati, anche all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), ma il percorso per migliorare le tecnologie, gli spazi e i materiali impiegati all'interno degli edifici è ancora lungo. Sulla necessità di nuove risorse si sono espressi anche Giovanni Migliore, presidente di Fiaso, e Barbara Cittadini, presidente nazionale di Aiop. Per sfruttare a pieno le ultime

## Premiate le eccellenze ospedaliere italiane

di Luca Carrello

**L**a Lombardia è la regione d'eccellenza all'interno del panorama ospedaliero italiano. A ritirare il premio è stato l'assessore al Welfare e vice presidente della Regione, Letizia Moratti, durante la cerimonia conclusiva della prima edizione del *Best Italian Hospital 2022*, organizzato da *Class Editori*.

Nel corso dell'evento, che si è svolto all'Istituto dei Ciechi di Milano, sono stati assegnati altri otto riconoscimenti. Vince il premio di miglior policlinico la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli. Il Centro Cardiologico Monzino Irccs trionfa come centro cardiologico d'eccellenza.



Letizia Moratti  
Regione Lombardia

Tra i centri oncologici, ottiene il primo posto l'Istituto Europeo di Oncologia Irccs. E invece l'Irccs Ospedale Galeazzi - Sant' Ambrogio a vincere il premio per il miglior centro ortopedico.

Sul fronte pandemia, l'Irccs Ospedale San Raffaele trionfa nella categoria sul numero di pubblicazioni contro il Covid-19. L'Asst Fatebenefratelli Sacco - Ospedale Luigi Sacco si aggiudica il premio per la qualità della ricerca sempre contro il Covid-19. Mentre il premio che riguarda l'eccellenza digitale viene vinto da Gvm Care & Research. Tra i gruppi privati, infine, è il Gruppo San Donato quello che si aggiudica la prima posizione. (riproduzione riservata)



Carlo Nicora  
Istituto nazionale dei tumori



Giorgio Terziani  
Epinutracell

tecnologia senza innovazione. Per Francesco Galli, presidente di Gsd strategy and operations committee del gruppo San Donato, l'innovazione nel settore si sviluppa intorno alla clinica robotica e alle modalità per prendersi cura del paziente. Tra i campi di ricerca più all'avanguardia si trova l'epigenetica che permette di determinare la causa di alcune malattie. «Il dna non lo possiamo cambiare, ma possiamo agire sui fattori che interagiscono con le cellule del nostro organismo», ha chiarito Giorgio Terziani, visiting professor presso Saint George School e consulente di Epinutracell. Infine, anche Giovanni Scambia, direttore scientifico della fondazione Policlinico A. Gemelli, e Maria Rescigno, pro rettore vicario di Humanitas University, hanno rimarcato la centralità della ricerca nelle attività ospedaliere di prevenzione e cura del malato. (riproduzione riservata)

Martedì 27 settembre 2022

**BEST  
ITALIAN  
HOSPITALS  
+2022**

novità e non rischiare di rimanere indietro, diversi ospiti dell'evento hanno riconosciuto il ruolo indiscusso della formazione. Secondo Giuseppe Ippolito, direttore generale della ri-

cerca e dell'innovazione in sanità al ministero della Salute, la ricerca è il motore stesso della medicina. In ambito sanitario «la vera risorsa è il capitale umano», è intervenuto Carlo Nicora, direttore generale dell'Istituto nazionale dei tumori. «L'esperienza sul campo, accanto al malato, è fondamentale per imparare come mettere in pratica le nozioni di teoria», ha aggiunto. In questa partita non ci sarebbe

## Dopo la pandemia iniziano a diffondersi in tutta Italia i primi programmi di telemedicina e di assistenza domiciliare

# La cura del paziente passa dalla medicina territoriale

DI LUCA CARRELLO

«**A**ssistenza domiciliare e telemedicina sono due facce della stessa medaglia: quella della medicina del territorio». Così Lorenzo Sommella, direttore sanitario del Campus Bio-Medico di Roma, cristallizza i due ingredienti che porteranno il sistema sanitario nella casa dei cittadini. Il tema è diventato centrale di recente, con la pandemia, ma alcune realtà hanno già iniziato a muoversi. «Dopo le dimissioni continuiamo a seguire i pazienti se hanno bisogno di assistenza domiciliare», rivela Sommella -. Il nostro progetto si chiama *Con Voi*.

«Entro la fine del 2022 sperimenteremo a Genova un mini sistema di assistenza per gli anziani», spiega invece Luca Pallavicini, presidente di Confcommercio Salute, Sanità e Cura. «Avranno un ruolo centrale le farmacie - continua Pallavicini -, perché garanti-

scono una consulenza immediata evitando di intasare gli ospedali». «Dobbiamo cogliere il link strutture sanitarie-territorio», aggiunge Livio Tronconi, vice presidente di Gvm Care & Research. «Il paziente deve conoscere il



Lorenzo Sommella  
Campus Bio-Medico



Luca Pallavicini  
Confcommercio



Livio Tronconi  
Gvm Care & Research

suo percorso clinico sin dall'inizio», chiarisce Tronconi -. Per questa ragione lo accompagniamo fino al ritorno a casa».

«Purtroppo il nostro sistema sanitario non garantisce lo stesso livello di cure

su tutto il territorio nazionale», interviene il direttore governo clinico della Fondazione Gemelli, Rocco Domenico Alfonso Bellantone, che così rende ancora più evidente l'importanza della medicina territoriale.

Il modello da seguire c'è già. «In Lombardia si possono sperimentare progetti innovativi grazie all'interconnessione con il resto d'Europa», rivela Cristian Ferraris, direttore generale di Aiop Lombardia. Anche il Veneto è un

passo avanti rispetto al resto d'Italia. Qui la sfida del futuro è la logistica del farmaco: «Dobbiamo garantire la medicina giusta, alla persona giusta, nel momento giusto», spiega Michele Tessarin, direttore sanitario dell'Azienda Ospedale Università di Padova. Ma la chimica da sola non basta: il valore guida deve restare la persona. «Insegniamo agli studenti ad approcciarsi in modo umano ai pazienti», dichiara Flavia Valtorta, preside della Facoltà di Medicina del San Raffaele, dove i futuri medici imparano anche psicologia e filosofia. «Non dobbiamo perdere di vista la qualità dei nostri ragazzi», si inserisce Gian Vincenzo Zuccotti, prorettore delegato alla Statale di Milano. «Il nostro compito è cogliere i nuovi saperi e bisogni - aggiunge Zuccotti -. Per farlo dobbiamo avvicinare i giovani medici alle cure sul territorio e mettergli a disposizione sempre più innovazioni tecnologiche». (riproduzione riservata)